

adoperate dall'onorevole relatore della Commissione?

No, la parte civile non è un pubblico nemico; anzi io vi dirò che essa è spesso un utile, un necessario ausilio del Pubblico Ministero in certi processi specialmente.

Voi parlate della vostra esperienza. Lasciate che anche io parli un po' della mia, dappoichè da venticinque e più anni esercito la mia professione. E lasciate che vi dica che vi sono dei processi importantissimi, nei quali l'intrigo è più temibile, nei quali la ricchezza, la prepotenza e le influenze, più tentano di sopraffare la giustizia. Ebbene, in questi processi alle volte una sola speranza v'è che la giustizia sia salva, e sta nell'intervento efficace, attivo, assiduo, della parte civile a fianco del Pubblico Ministero. Così si sono salvate dal naufragio tante cause a carico di imputati, i quali tentavano far valere, non le loro ragioni, ma la loro prepotenza.

Or voi, con questo disegno di legge trattate la parte civile come un'intrusa e la cacciate dal tempio della giustizia? Quali saranno i risultati? Lo domando all'onorevole ministro di grazia e giustizia. È vero che si tratta di una legge fiscale. Ma io domando all'onorevole ministro guardasigilli, il quale deve avere, ed ha, a cuore gl'interessi della giustizia del suo paese, domando a lui quali saranno gli effetti di disposizioni così nefaste.

Mi perdoni la Camera se adopero queste parole, ma si tratta di argomento di molta gravità.

Io ho finito, o signori. Io non vi dico che noi dobbiamo ora guardare agli alti ideali e cercar di realizzarli; non vi dico che dobbiamo attuare taluna di quelle grandi riforme che formano il vanto delle legislazioni di altri paesi. Ma, se non possiamo camminare arditamente nella via del progresso, ove altri popoli ci hanno preceduti, almeno studiamoci di non indietreggiare, cerchiamo di conservare il nostro posto fra i popoli che pretendono d'avere civili legislazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

Giovagnoli. Onorevoli colleghi, non entrerò nell'esame delle varie disposizioni, di cui si compone questo disegno di legge.

L'enormità di queste disposizioni fu vittoriosamente dimostrata dagli onorevoli Pugliese e Spirito: ed invano, mi parve, sor-

geva da quel lato della Camera (*Accennando a destra*) la parola eloquente e tonante, ma sfornita di fondate ragioni, dell'onorevole Nasi a sostenerle.

Sarò brevissimo nelle mie considerazioni; e mi limiterò ad esaminare questo disegno di legge dal punto di vista finanziario. Io mi sono domandato, e mi domando, se coscienza di coscienza possa dare il mio voto a questo, ed agli altri progetti, che ci sono stati presentati sotto il non elegante nome di *omnibus* finanziario, i quali rappresentano nuovi aggravii e nuove vessazioni a carico del contribuente italiano.

Appartengo da molti anni al partito di Sinistra; e mi onoro di appartenervi tuttora, quantunque esso sia stato sconfitto il 31 gennaio dell'anno scorso.

Tuttavia, considerando gl'impegni assunti di fronte agli elettori, e considerando il programma che ci era presentato dal Ministero inauguratosi dopo la crisi del 31 gennaio, programma che diceva « economie e non più tasse », mi tenni in un atteggiamento benevolo (e ne ebbi anche qualche rimprovero da parecchi miei amici, i quali anche adesso mi stanno rimproverando) appunto perchè volli sottoporre le ragioni e le considerazioni di parte, a considerazioni più alte, a quelle, cioè, dell'interesse del paese, le quali, del resto, animano certamente tutti in questa Camera. Ed attesi perchè, quantunque politicamente non avrei potuto seguire questo Ministero, mi pareva di non poter essere adesso ostile, se quel programma, in nome del quale era giunto al potere, fosse stato attuato.

Ma ora, passato un anno, vi domando: che ne avvenne del vostro programma? dove sono le vostre grandi e radicati economie? dove le grandi riforme? dove il pareggio promesso, vagheggiato, inseguito, e che sempre sfugge alle sapienti elucubrazioni del ministro del tesoro?

Avete adoperato la lesina nei bilanci; avete sottratto, risecato, raschiato, e tutte le spese, che avete diminuite nei bilanci di previsione, cacciate dalla porta sono rientrate dalla finestra, sotto forma di quarantaquattro leggine di eccedenze di spesa, che giorno per giorno ci avete sottomesso, e ci avete fatto approvare.

Queste, dunque, le economie.

Ora io sperava che due uomini, come l'onorevole Luzzatti e l'onorevole Colombo, di